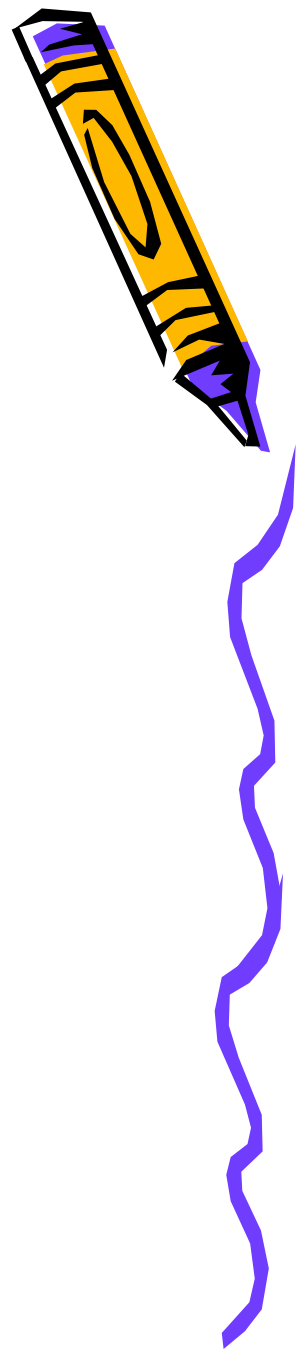


A come ACCOGLIERE: un nuovo alunno in classe

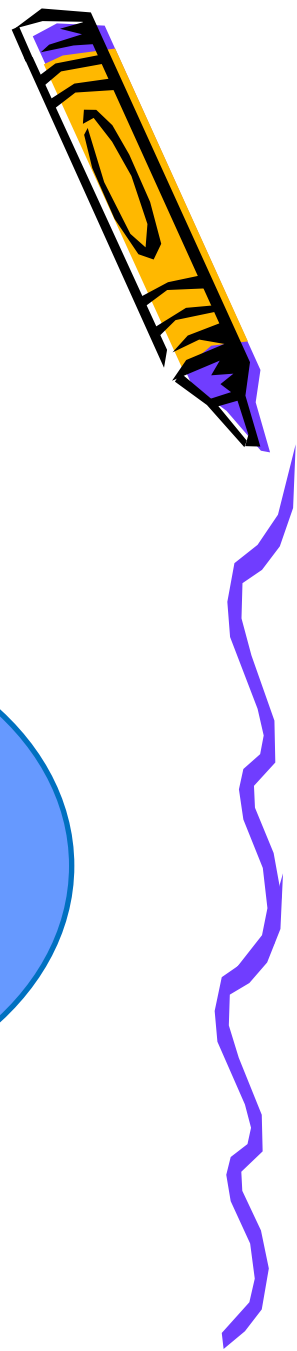


- Scuola Primaria -

IC Copernico Corsico - Ambito 25



Le dimensioni dell'inserimento



La normativa

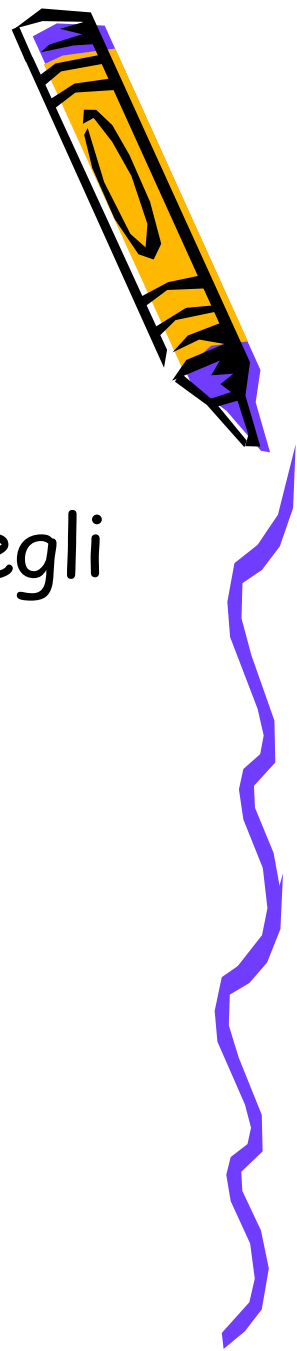
- 20 anni di storia di migrazione e di normative scolastiche
- Le ultime circolari (universalità diritto d'istruzione)
- Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue
- Le nuove linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)
- Il Piano Personale Transitorio (PDP)



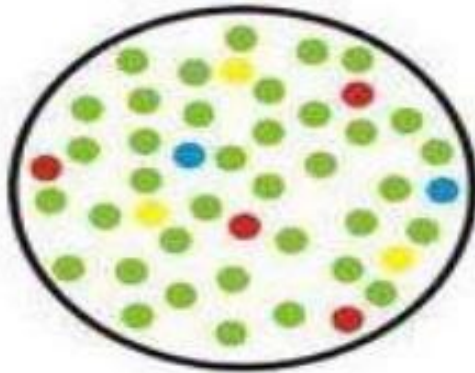
La via italiana all'inclusione scolastica

L'Italia è stata tra i primi Paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con BES in scuole e classi comuni:

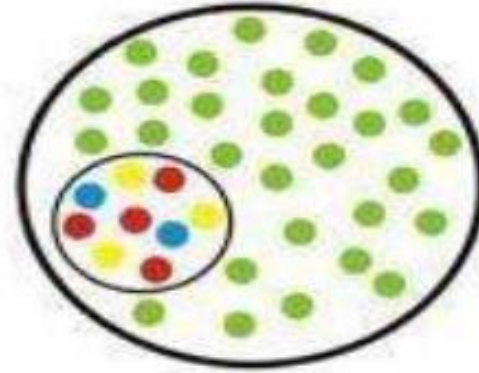
- dall'esclusione all'inserimento
- dall'inserimento all'integrazione
- dall'integrazione all'inclusione



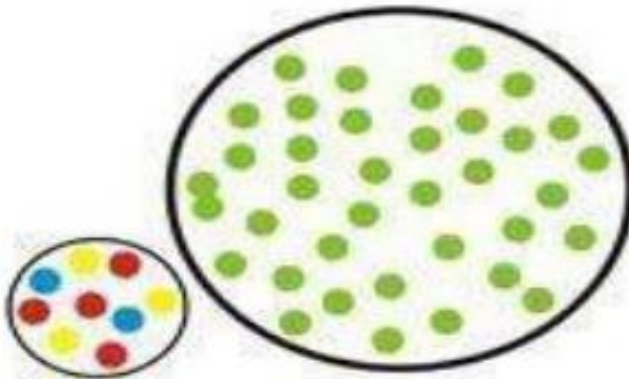
IL PROCESSO DELL'INTEGRAZIONE IN ITALIA:
EVOLUZIONE VERSO UN MODELLO AL «PLURALE»



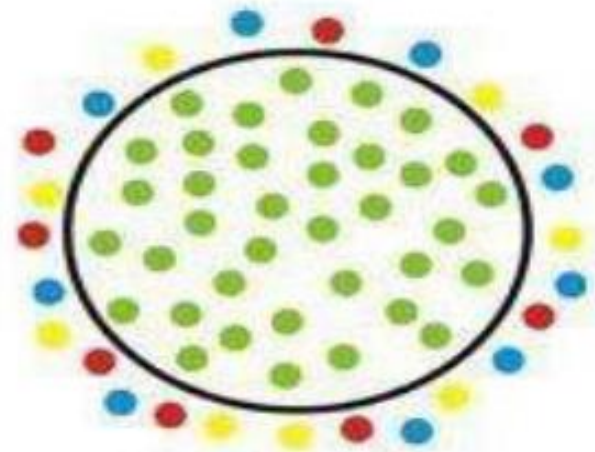
Inclusione



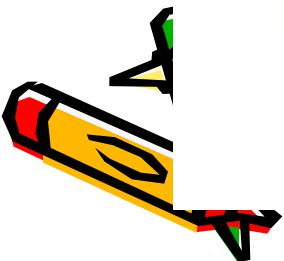
Integrazione



Segregazione



Esclusione



È appena arrivato Lin ... chi fa cosa

L'importanza di non considerare il nuovo inserimento
un'emergenza

- *La segreteria*
 - Avvisa il DS e il referente
 - Fornisce i moduli bilingue
 - Consegna ai genitori il libretto esplicativo in lingua
 - Informa sulle modalità di inserimento (Protocollo d'accoglienza)





- *Il DS e il referente*
 - Avvisano le insegnanti dell'interclasse
- *Le insegnanti*
 - in collaborazione con il DS, decidono in quale classe inserire il nuovo alunno
 - Predispongono un primo materiale d'accoglienza
 - Preparano gli alunni al nuovo arrivo



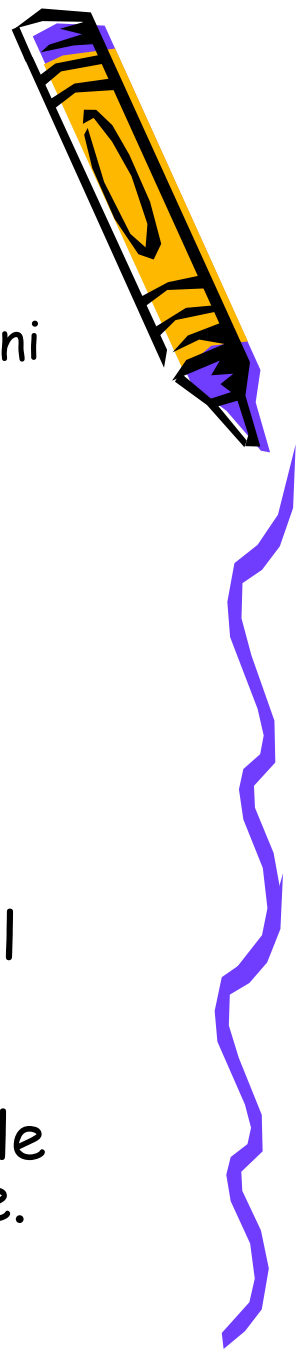
Chi arriva?

Sotto la dicitura "alunni stranieri" sono accomunati alunni diversissimi tra loro :

- Bambini nati in Italia da genitori stranieri
- Bambini ricongiunti
- Bambini rom, italiani o stranieri
- Bambini adottati
- Bambini figli di coppie miste
- Bambini con lingua madre differente

In comune hanno il vissuto della migrazione e il cambiamento profondo con la ridefinizione di identità e appartenenza.

Tempi , percorsi ed esiti varieranno in base alle loro individualità ed alla nostra partecipazione.



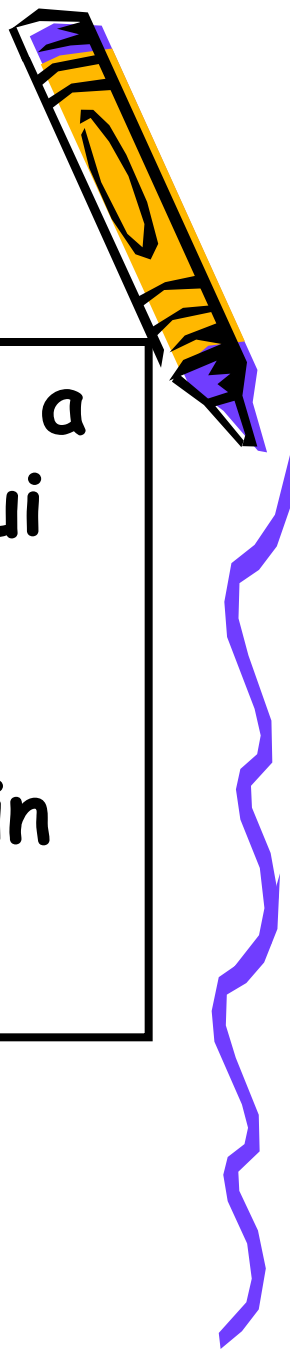
L'inserimento

Far sentire l'alunno il più possibile a
proprio agio in un ambiente a lui
estraneo

e

dargli l'opportunità di istruirsi in
maniera soddisfacente.

Quali strategie possibili?



L'insegnante di classe ...

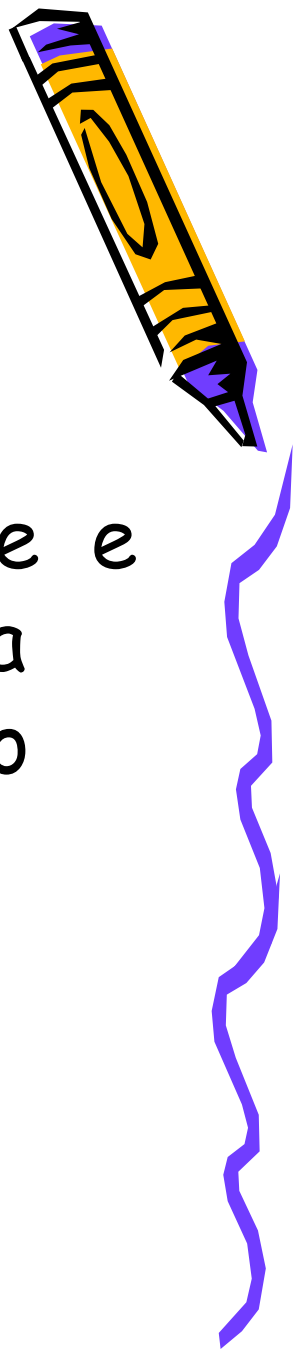


- Si trova a gestire un compito delicato dal punto di vista psicologico e didattico, oltre che su più fronti : il gruppo classe ed il nuovo alunno.
- Un nuovo arrivo è una novità e deve provocare un cambiamento nella "routine" della classe , senza per questo sconvolgere le abitudini .
- Il primo approccio è psicologico, va oltre le parole e tende a rassicurare ed orientare nel nuovo contesto.



Rilevazione delle conoscenze pregresse :

un modo per conoscere, valorizzare e
programmare, un punto di partenza
che sarà utile anche nel momento
della valutazione finale.



Tre fasi del percorso

1) Fase della dipendenza

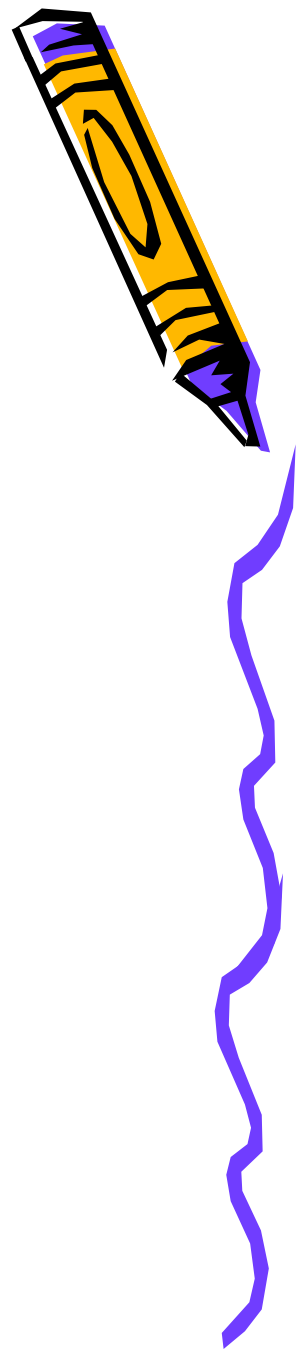
Neo arrivati - l'italiano per comunicare -
adattamento del programma
obiettivo : la comprensione

2) Fase ponte

livello A2-B1 - uso di testi semplici -
obiettivo : comprensione e produzione

3) Fase dell' autonomia

Facilitazioni didattiche



I tempi dell'apprendimento linguistico

- Lingua della comunicazione quotidiana:
6 mesi
- Lingua della scuola:
2 anni
- Lingua dello studio:
7 anni

RISPETTARE LA FASE DEL SILENZIO E DELL'ASCOLTO



Per realizzare un'accoglienza competente, utilizzo di :



- Materiali informativi sui Paesi d'origine
- Strumenti e questionari bilingue
- Schede per la rilevazione delle competenze iniziali
- Schede sui sistemi scolastici dei Paesi d'origine
- Vademecum "Tutti a scuola" per l'inserimento degli alunni stranieri (es. Centro COME, tradotto in 10 lingue)
- "Le parole per accogliere" per il 1° contatto e le attività della scuola (es. Centro COME, tradotto in 15 lingue)



I materiali plurilingue

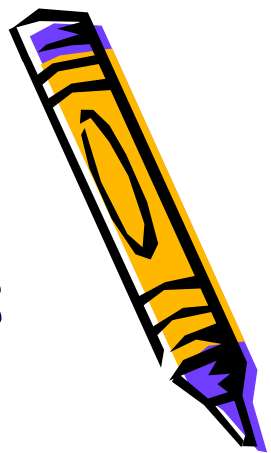


- **Facilitano** i primi contatti nella fase iniziale dell'inserimento
- Forniscono al bambino non italofono un primo **punto di ancoraggio** basato sulla conoscenza di 50/100 parole della nuova lingua
- Danno all'alunno l'idea che la sua lingua è **riconosciuta, valorizzata e accolta**

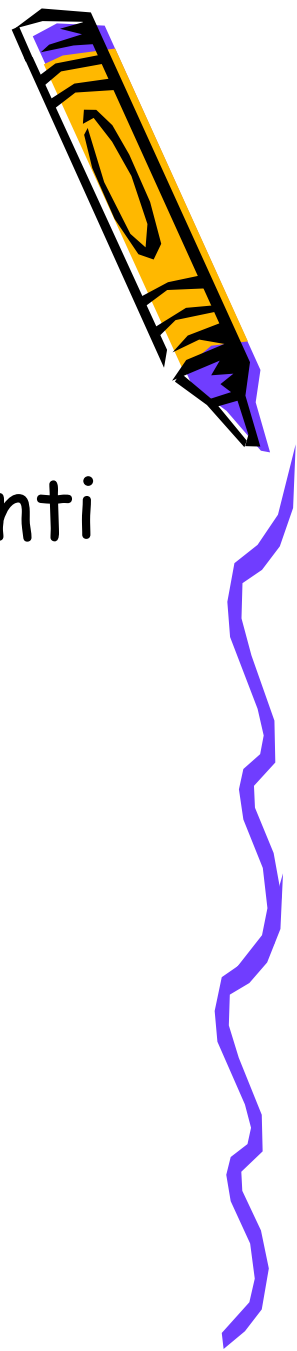


Dare visibilità alla diversità e ricchezza linguistica attraverso:

- Cartelli di saluto e "benvenuto" nelle diverse lingue
- I nomi degli alunni stranieri scritti nelle Lingue d'origine
- Alfabeti e numeri diversi
- Avvisi e cartelli plurilingue
- Giochi, canzoni, fiabe in lingue diverse



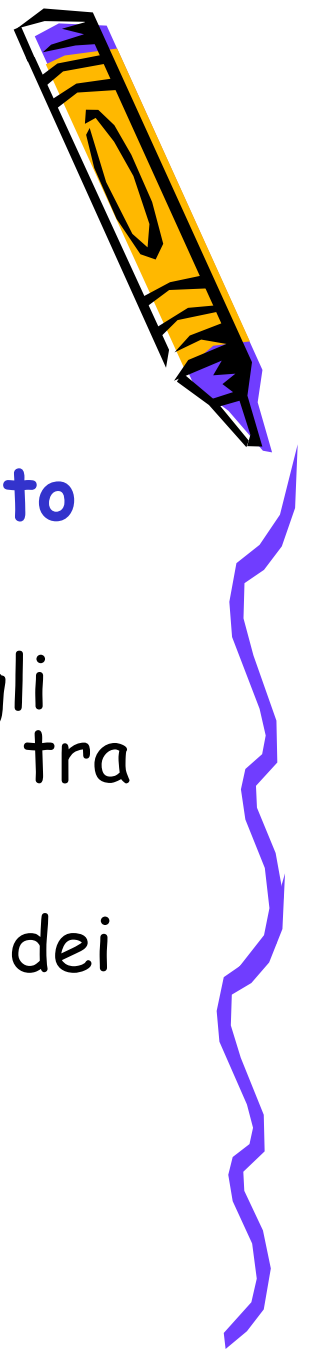
L'insegnante nella classe plurilingue:



- deve farsi **organizzatore** di ambienti di apprendimento significativi
- deve **favorire** i tempi di apprendimento di ogni studente dando maggior *tempo-parola* agli studenti migranti



L'insegnante nella classe plurilingue:



- Deve fornire, tramite un'ampia serie di relazioni con i compagni italofofoni, un **aiuto linguistico** agli studenti migranti
- Deve **responsabilizzare e gratificare** gli studenti italofofoni attraverso il **tutoring** tra pari
- Deve **valorizzare** le relazioni all'interno dei gruppi di PARI : sono una risorsa importante per l'apprendimento!



L'insegnante nella classe plurilingue:

Deve facilitare ogni attività, in ogni disciplina:

- **Semplificare le consegne**: ad es. fare come il compagno (tutor)
- **Testi facilitati**: inserire immagini e disegni, sottolineare le parole-chiave, utilizzare glossari, anticipare le parole-chiave di un argomento/testo che si deve affrontare...
- **Testi semplificati**



Strategie metodologiche



- Costruire una **classe cooperativa**:
 - che si avvale della collaborazione di tutti gli alunni
 - educata alla cooperazione e all'aiuto
- Organizzare **gruppi eterogenei**:
 - l'attività di gruppo promuove un naturale sviluppo della competenza linguistica dell' alunno straniero che da *comprimario silenzioso* diventa *partecipante interattivo*
- Proporre **materiali per livelli** (attività individuali o per gruppi omogenei) :
 - Il compito resta lo stesso, ma assume un diverso livello di difficoltà attraverso aggiunta di aspetti sempre più complessi.





“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac

